

178^b MARINI SANUTI LEONARDO FILII PATRICII VENETI. DE
SUCCESSU RERUM ITALIÆ DUCANTE LEONARDO LAU-
REDANO DUCE SERENISSIMO ANNO DECIMONONO, IN-
CIPIENTE ANNO 1520, PRIMO MARTII.

Avendo continuamente descritto li successi di Italia, et per consequente dil mondo negli annali nostri, al che scrivendo son diventato vecchio, et volendo lassare la principia opera, parendomi horamai tal cargo esser di lassare ad altri che a me, che già mi trovo stanchò dil scrivere et compore cosse in laude di la patria mia, si per la età che mi sopravviene, et già quinquagenario mi atrovo, come *etiam* vedendo esser mal premiato di le fatiche mie; ma essendo pregato che non lassi la principia faticha fino almeno la vita dil Principe nostro Serenissimo, et quello sotto il suo ducato exeguito, non *solum* da' soi figlioli che dicono non molto tempo poter durar Soa Serenità in la presente vita, et però voglii *etiam* continuar nel pristino mio istituto; et considerando habi ad esser pochi giorni, ho deliberato di continuare per giornata le ocorentie dil presente seculo, che sarà diaria a la principia et continua historia nostra, pregando lo Eterno Idio mi lassi continuare con ben de la Republica nostra.

A dì primo Marzo 1520. Il Principe non fu in Colegio per non si sentir. È amalato, sta in lecto, et per la terra di far in loco suo se parla, et molto vien nominato sier Antonio Trun el procurator, qual è intrato savio dil Consejo a questo effecto. Altri voria sier Antonio Grimani procurator, per esser di anni 86; altri sier Marco Donado, fo Consier, qual non ha fioli, ma à summa miseria; chi dice sier Leonardo Mocenigo, fo dil Serenissimo. Ne sono tre che ad un segno vanno: sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, che per aver 6 figlioli perde el ducato; sier Andrea Gritti procurator, non ha fioli, ma pochi el vol, *licet* per el Stato si habi molto aflatato; sier Zorzi Corner el cavalier, procurator. Poi è sier Lorenzo Loredan dil Serenissimo; di altri nulla si parla. Prego Iddio lassi vita a questo Principe ancora per un anno; ma la età è grande, di anni 84 compidi a di . . . Novembrio, di natura e complexion molto delicata, ha febre etc.

Veneno in Colegio, vicedoxe sier Andrea Foscarini per esser amalato sier Francesco Foscarini, 6 oratori di la comunità di Verona, *videlicet* el marche-

se Zuan Filippo Malaspina, el conte Tomio di Pompei dottor, domino Leonardo Cevola dottor, et domino Alvise di Alberti dottor, Giacomo da Bassan, et Zuan Batista di Cagliari cittadini, et questo per la differentia hanno col contado, qual voriano *etiam* loro cittadini andasseno, overo contribuisseno al cavar de le fosse e altre angarie che acade in la terra, et dolendosi di questo, perchè li cittadini non pretendeno de voler far tal angarie, fu termenato, per el Colegio, aldirli questa altra settimana insieme con quelli dil contado.

Da Constantinopoli, di sier Thomà Contarini baylo fo letere date in Andernopoli a dì 13 Zener. Prima, zercha el tributo dil Zante e altri danari bisogna, e lamenti fati contra nostri etc. *Item*, una altra letera in zifra; el sumario dirò de soto.

Da poi disnar, fo Pregadi. Se intese el Principe aver voluto questa matina tuor un poco di mana, e tolta non la poté tenir; sichè si dubita di lui, et non è senza febre; *tamen* verso sera meioroe alquanto.

Dil Provedador di l'armada, di Corfù, di 4, fo leto le letere. Come era aviso li sanzachi li vicini esser stà chiamati dal Signor turco vadino a la Porta, et che le fuste, ni altri navilli non escano a far danni; *tamen* el Moro corsaro ave modo di ussir con la sua fusta di la Valona.

Di Zara, di sier Piero Marzelo conte et sier Zuan Nadal Salamon capitano, di 22 Fevver. Di danni fati su quel territorio per turchi, quali corseno a di 4 ditto, et hanno menato via anime 230 et animali 1500, *ut in litteris*, et presi tre stratioti; et per nostri stratioti e altri fu preso 14 presoni turchi, di quali hanno lassato uno con securtà di altri per andar a veder di contracambiar con li diti turchi essi stratioti. Et come haveano scritto a Constantinopoli al Baylo di questo, per via di Ragusi etc., *ut in litteris*; la copia sarà qui avanti.

Di sier Tomà Contarini baylo a Constantinopoli, di Andernopoli, di 13 Zener. Come el Signor era ritornato de li, stato a li soliti piaceri, et andava in Constantinopoli, dove havia ordinato di far preparar e conzar la sua armata, et a tempo novo vol aver in ordene galie numero . . . da poter mandarle fuora, et havia mandato ordene de li axapi e altri homeni da remo per poner su dita armata. La causa di questa, par sia per l'armata yspara grossa ha inteso venir verso Italia; et che Mustafà bassà, parlando con lui Baylo, li ha dito la Signoria, come bona confederata col Signor, doveria tenerlo avisata di questi successi de la dita armata. *Item*, scrive che dil Sophi se intende pur qualche

(1) La carta 177^a è bianca.